

CREARE PRIMAVERA

Casa Famiglia



Notiziario dell'Associazione Creare Primavera o.n.l.u.s. - numero 41 - Dicembre 2008

Buon Natale a tutti!



Correre nell'amore



Quando ho letto questo titolo di una riflessione di Sant'Agostino ho pensato che il Santo aveva previsto come agiscono gli operatori e i volontari di Creare Primavera: va a prendere questo, riaccompagna a casa quello, porta alle attività esterne questi, trovati con le Assistenti Sociali, c'è la riunione con gli insegnanti, partecipa ai tavoli dei minori, ai piani di zona, alle riunioni per il costituendo Servizio Affidi, prepara i progetti per i corsi sul volontariato e di formazione dei volontari e poi fa i rendiconti, organizza e presiede le riunioni dei volontari e degli operatori, poi ci sono gli incontri di equipe e di supervisione, c'è anche la macchina che non parte o la porta da aggiustare, c'è da accogliere gli ospiti del C.P.A. e quindi compilare le varie denunce e poi far visita alle famiglie, c'è da andare al Banco Alimentare e poi preparare i pacchi da distribuire, ci sono le feste ed i convegni, i concorsi da organizzare e fare quindi foto e relazioni per il giornalino o per il calendario, in questo periodo poi c'è il Presepe, i regalini, la lotteria da preparare, e poi corri in banca anche per chiedere informazioni per la ristrutturazione, partecipa ai vari momenti organizzati dalle istituzioni, e poi c'è tutta la parte burocratica ed amministrativa e poi, e poi.... e tutto questo fatto con "Amore", perché la caratteristica di chi opera in Creare Primavera è proprio questa. Sant'Agostino termina la sua riflessione rivolgendosi a Dio Padre, così "...Si avvicinano a Te e vengono illuminati da quella Tua luce con la quale si riceve il potere di diventare Tuoi figli".

Forse oltre che correre dovremmo trovare un po' di tempo per fare un po' di silenzio, per incontrare se stessi, la natura, Dio Padre e la preghiera, perché "Pregare è veramente sprigionare in noi la vita divina e permetterle di invaderci totalmente".

Tina

La ristrutturazione del Centro “Padre Lele” in Via Mozart 28

Siamo ormai in dirittura d'arrivo per raddoppiare l'accoglienza abitativa con la creazione di due nuovi appartamenti presso il Centro d'Accoglienza di via Mozart.

Poco meno di due anni fa l'assemblea dell'Associazione ha incaricato il Consiglio Direttivo di preparare un progetto con i relativi costi per l'innalzamento della casa di via Mozart, che è stato scelto e approvato dall'Assemblea di Aprile, tra due alternative presentate da due studi tecnici.

Si è così attivata la parte relativa alla richiesta delle necessarie autorizzazioni che è ormai quasi giunta al termine e che ci permette di iniziare i lavori questa primavera terminandoli entro la fine dell'anno prossimo.

L'Associazione realizzerà quindi due altri appartamenti per la pronta accoglienza di famiglie con minori, portando a quattro le unità abitative utilizzabili.

Questo ampliamento ci permetterà di rispondere alla crescente domanda di ospitalità di nuclei familiari che non possono essere ospitati presso il Centro di pronta Accoglienza di via Per Monza, dove, per la presenza di spazi comuni, non è possibile ospitare la figura maschile.



Una veduta del progetto di ristrutturazione del centro

L'impegno economico è notevole, infatti oltre all'innalzamento dovremo rifare l'intonaco esterno dell'intera casa, per creare, grazie al “cappotto”, un sistema che isola i muri esterni e che permette di avere un risparmio energetico sul riscaldamento e l'eliminazione dei problemi di condensa con relativa crescita di muffe, in particolare sul lato Nord.

Vogliamo anche dare una impronta di rispetto all'ambiente realizzando un impianto di utilizzo dell'energia solare per la produzione di energia elettrica ed acqua calda.

Per affrontare le spese necessarie all'opera utilizzeremo i fondi accantonati grazie al notevole impegno dei volontari all'interno dell'Associazione che in tutti questi anni ci ha permesso di risparmiare i costi per le attività amministrative, per la manutenzione e per l'utilizzo dei locali di Via Per Monza. Quasi certamente dovremo accendere un mutuo che ci impegnerà per alcuni anni, ma che speriamo, come per il passato di riuscire ad onorare grazie alla oculatezza amministrativa ed al contributo di soci ed amici, in particolare la annuale Sottoscrizione a premi.

Concorso AAA...

Accoglienza, Affidato, Adozione



Sabato 8 novembre, in villa Casati, si è concluso il concorso AAA proposto nelle scuole di Cologno, che ha coinvolto gli alunni, a partire dai piccoli della scuola dell'infanzia fino ai ragazzi frequentanti la scuola secondaria.

Sappiamo di aver proposto temi impegnativi, quali l'accoglienza, l'affido e l'adozione.

Il nostro obiettivo era quello suscitare tra gli alunni la curiosità, la voglia di conoscere e di approfondire insieme questi argomenti che, forse, mettono più in difficoltà i grandi che i piccoli!

Gli insegnanti hanno risposto alla nostra richiesta, programmando percorsi didattici elaborati e interessanti, nei quali hanno dato spazio alle domande degli alunni, cercando di farli riflettere e confrontarsi tra loro su quanto veniva loro proposto.

In realtà il lavoro portato alla mostra è solo il momento conclusivo di questo percorso.

Ecco perché idealmente avremmo voluto premiare tutte le classi che hanno partecipato al concorso: è stato piuttosto difficile per la giuria scegliere i lavori più significativi tra quelli pervenuti.

La sera dell'otto novembre c'è stata un'ottima affluenza sia a visitare la mostra che ad assistere alla premiazione delle classi: è stato un piacevole momento di festa .

La proiezione del film "Azur e Asmar" ci ha aiutato a presentare in modo più immediato, il tema della maternità, non biologica, ma "elettiva" presentando la figura di una nutrice che cresce con lo stesso amore il figlio naturale e quello che le è stato affidato.

Attraverso alcune testimonianze, abbiamo cercato di far conoscere alcune tra le modalità che l'associazione ha adottato per declinare concretamente l'accoglienza (Centro di Pronto Accoglienza e Gruppo Affidato).

Pensare di essere stati in tanti a parlare di accoglienza, affido e adozione nelle nostre scuole e di avere poi esposto lavori significativi in villa Casati, ci rende soddisfatti e ci ripaga del lavoro fatto da tante persone dell'Associazione perché il concorso fosse realizzato.

Un grazie a tutti!

Giovanna

Al concorso rivolto alle scuole colognesi dal titolo “**AAA...ACCOGLIENZA, ADOZIONE, AFFIDATO**”, hanno partecipato le seguenti classi:

- SCUOLA DELL'INFANZIA: “Andersen” di Via Pisa
“Flli Grimm” di Viale Umbria
Scuola di Via Levi
- SCUOLA PRIMARIA: “Arcimboldi” di Via Pisa: Classi 2°E e F - 3° E e F - 5° E
di Via Boccaccio: Classi 1° A - 2° A e B - 3° A e B - 4° A e B - 5° A e B
di Via Liguria: Classi 2° B e C – 4° C
di Viale Lombardia : Classi 3° A e B e C
di Via Manzoni :Classi 2° A e B e C
di Via Merano: Classi 3° A e B
di Via Repubblica: Classi 3° A e B
- SCUOLA SECONDARIA
DI PRIMO GRADO: Media Volta: Classe 3° F
- SCUOLA SECONDARIA
DI SECONDO GRADO: ISIS “Leonardo Da Vinci” : Classi 2° A C. – 2° B E. – 2° A I.

LE CLASSI VINCITRICI SONO:

Scuola dell'infanzia di Via Levi
Scuola dell'infanzia “Andersen”
Scuola dell'infanzia “Flli Grimm”

Scuola Primaria : Classi 1° A di Via Boccaccio
Classi 2° E e F “Arcimboldi”
Classi 2° A e B e C di Via Manzoni
Classe 3° E “Arcimboldi”
Classi 3° A e B e C di Viale Lombardia
Classi 4° A e B di Via Boccaccio
Classe 4° C di Via Liguria
Classe 5° E “Arcimboldi”

Scuola Secondaria di 1° Grado : Classe 3° F di Via Volta

Scuola Secondaria di 2° Grado : Classi 2° A Cinque - 2° B Erica dell'ISIS “Leonardo Da Vinci”

I lavori realizzati dalle 38 classi dei 12 plessi scolastici sono stati esposti nella Sala Mostre di Villa Casati dove il 3 novembre 2008 si è riunita la giuria così composta:

Sig. Cocciro Giovanni – Assessore allo sport e alla cultura del Comune di Cologno Monzese
Sig. Umberto Scaglioni - rappresentante dell'Associazione “Creare Primavera”
Sig.ra Aiello Enrica – insegnante di scuola dell'infanzia
Sig.ra Villa Angela – insegnante di scuola primaria
Sig. Di Mauro Antonio – insegnante di scuola secondaria di primo grado
Sig.ra Felisari Monica – insegnante di scuola secondaria di secondo grado

In data 8 novembre 2008 sono stati consegnati 13 premi da €. 250,00 ed un superpremio di €. 500,00 per il lavoro che in assoluto è stato giudicato il migliore.

Borse di studio

“Padre Lele Ramin”

L'Associazione Creare Primavera ha deciso di istituire un premio per i ragazzi iscritti sul registro presenze dell'Associazione e che hanno ottenuto i migliori risultati scolastici, grazie al loro impegno a scuola, nell'anno scolastico 2007/08.

Lo ha chiamato Borsa di Studio perché il premio ha il valore dello sprone a fare sempre del proprio meglio per poter affrontare la vita con il massimo delle competenze che il futuro richiede a ciascun ragazzo.

E' stato legato al risultato scolastico per sottolineare l'importanza dei risultati in un ambito educativo diverso dall'Associazione nel quale i “nostri ragazzi” cercano di dare il meglio di sé, qualche volta con scarsi risultati, pur impegnandosi talvolta al massimo. Non sono richieste particolari medie dei voti, ma verranno premiati i risultati migliori tra gli alunni di classi parallele, in totale cinque per la Scuola Primaria, tre per la Scuola Secondaria di primo grado e due per la Scuola Secondaria di secondo grado.

Alcuni davvero meritano il nostro incitamento a fare sempre meglio, e confidiamo che l'essere premiati li porti a sforzarsi di raggiungere mete positive sempre più ardue .

Il Consiglio Direttivo ha fatto propria la proposta di intitolarle alla memoria di Padre Ezechiele Ramin, il Missionario Comboniano che in Brasile ha offerto la propria vita per tutte le persone “ultime” di quella terra così bella ma anche così sfortunata e che alcuni soci fondatori hanno conosciuto nell'ormai lontano 1980.

Probabilmente sarebbe ancora vivo se non fosse stato ucciso a soli trentatré anni per il solo fatto che voleva che fosse riconosciuto il diritto di tutti ad avere un pezzo di terra per poter sostenere la propria famiglia, e non il diritto di pochi ad avere tutto.

La sua storia in Brasile è durata meno di due anni, ma il suo ricordo è ancora vivo nella missione di Cacoal, nello stato della Rondonia, nel nord del Brasile.



Le sue lettere, raccolte in un libro dal titolo **Creare Primavera** hanno dato il nome alla nostra Associazione che si propone, come lui, di accogliere tutti quelli hanno delle necessità, attraverso un aiuto più a scoprire le proprie risorse che a ricevere semplicemente ciò di cui hanno bisogno, e come lui stesso scrive: “ad avere un sogno che sia il motore della vita di ciascuno”.

Un sorriso ed un incitamento a ben utilizzare le proprie capacità, valgono molto in campo educativo.

E' per questo motivo che durante la Festa di Natale del Centro di Aggregazione Giovanile, verrà consegnato un libretto di risparmio bancario con la cifra che il Consiglio Direttivo deciderà in base a ciò che i Soci e gli Amici hanno versato a tale scopo nel corso del 2008.

A loro va il grazie dell'Associazione e l'augurio che si possa ripetere questo momento anche per il prossimo anno.

Un'estate fa....

Proviamo a chiudere gli occhi per un istante... rimandiamo il pensiero indietro di qualche mese... pensiamo all'estate appena trascorsa, al piacevole tepore del sole... non è forse fonte di conforto, nel cuore dell'inverno, blu per il freddo e grigio per l'avarizia di luce, ridestare nella mente e nel petto siffatta idea?!? Per condire quest'inverno con un pizzico d'estate l'ingrediente migliore è discorrere di un evento estivo: il "Creare Estate" ... sintonizziamoci sul mese di Agosto e prepariamoci all'immaginaria partenza!

Il "Creare Estate" è un progetto tutto nuovo che è nato quest'anno con lo scopo di rispondere prevalentemente ai bisogni di quei genitori che necessitavano, per i loro figli, di una tutela e di uno spazio di aggregazione sano nelle settimane in cui non è prevista copertura da parte dei centri estivi comunali. Proprio per questo motivo si è pensato di aprire i cancelli di questo spazio di accoglienza dal 20 Agosto al 5 Settembre (quindi le ultime due settimane di Agosto e la prima di Settembre). Il servizio, rivolto alle famiglie con bambini di età compresa tra i 5 e gli 11 anni, è accessibile tramite la compilazione di una "domanda di inserimento" da compilare/presentare presso il servizio sociale. L'assoluta novità di ciò che si è andato a proporre ha reso contenuta e forse piuttosto fragile la pubblicizzazione del progetto, cosa, questa, che ha contribuito a rendere il numero degli iscritti inferiore rispetto a quello previsto (le zanzare, invece, assolutamente non invitate, si sono presentate in sovrannumero ogni giorno!!!!). Non è stato certo questo un elemento che ha potuto mettere un argine alla travolgente atmosfera di divertimento che ha reso frizzante l'aria di quella fine Estate. Si può ben dire, anzi, che un numero ridotto, in occasione del primo di una lunga serie di eventi estivi, è risultato provvidenziale in quanto ha permesso all'equipe del C.A.G. di sperimentarsi nella novità al meglio, lasciando anche lo spazio di riflessione necessario per pensare eventuali cambiamenti ed accorgimenti per il futuro. È stato inoltre possibile anche un lavoro educativo, di supporto scolastico e non solo ludico-ricreativo. Ora è però il momento di mettere da parte i numeri ed entrare nel vivo del "Creare..." immergendoci in una giornata tipo ...

All'apertura dei cancelli, tra le 8.00 e le 9.00, già si capiva chi aveva passato una bella nottata e chi invece

non aveva riposato a sufficienza! C'era chi arrivava chiedendo subito di giocare e chi invece, nel rispetto delle regole che avevamo concordato, silenziosamente, si avvicinava allo spazio adibito alla sistemazione zaini e "roba da mangiare". La fase di accoglienza si chiudeva intorno alle 9.30 e poi partivano formalmente i giochi o i tornei previsti in quella giornata ... naturalmente si giocava a squadre, anche se alcune erano costituite da soli tre soggetti! Ecco i nomi da loro scelti nella prima giornata di frequenza: "I flash", "Scooby Doo", "Griffon d'oro" ... mica facili da pronunciare, tra l'altro!! I giochi si chiudevano intorno alle 12.00, momento in cui ci si preparava per la fase pranzo. Anche qui c'era chi correva immediatamente a lavarsi, chi doveva sentirselo ripetere almeno 2 o 3 volte, chi ancora dopo essersi lavato ... tornava a giocare!! Il momento del pranzo era anche il momento adibito al chiacchiericcio .. sia tra bambini, sia tra adulti, ma durava poco perché abbiamo scoperto che fino ad una certa età (...e ancora nessuno dei nostri ragazzi l'ha raggiunta!) si è intolleranti al materiale con cui sono confezionate le sedie! Dopo una fase di relax (gli adulti qui bevevano il caffè) avevano inizio le attività pomeridiane che, in base alla specifica giornata, erano costituite da laboratori (manuali, artistici, creativi) o dal così amato supporto scolastico. Tale momento terminava poco prima della merenda, fase in cui già alcuni genitori aspettavano! ... Non sempre eravamo in ritardo noi, a volte erano in anticipo loro! Questo naturalmente era ciò che succedeva nelle giornate in cui ci si fermava "in sede", quando invece si era in "uscita", sia che fossimo in piscina, sia altrove (Parco di Monza, Parco Sempione), l'obiettivo era "divertirsi... rispettando le regole" e in generale, ora che i ricordi iniziano un po' a sbiadirsi, possiamo affermare che ci siamo sempre riusciti!

Vedremo come andrà nel 2009 ... con un numero di iscritti speriamo superiore e con il divieto assoluto di visita alle zanzare di Cologno e zone limitrofe!!!

Cogliamo l'occasione per ringraziare formalmente i familiari dei bambini che hanno partecipato al Crearestate, che hanno acconsentito a donare la piccola somma rimasta nelle quote di adesione al fondo creato per Mossa, lo splendido bambino guineano che abbiamo adottato lo scorso anno.

Gli educatori del Centro

Conoscere il C.P.A.

Centro di Pronta Accoglienza

I canali di accesso al CPA per le mamme con bambini o per le famiglie, sono una richiesta telefonica e poi scritta da parte dei Servizi Sociali oppure una telefonata di un Centro d'Ascolto Caritas, o di qualcuno che conosce l'Associazione e del bisogno di un nucleo familiare.

In tutti i casi, la nostra richiesta è sempre che i futuri ospiti siano accompagnati da chi ci ha fatto conoscere il bisogno e perché alla loro presenza si possa mostrare l'abitazione, e spiegare le regole che la governano leggendo e sottoscrivendo il regolamento.

L'incontro avviene alla presenza del Referente e di una Volontaria che da quel momento diventa l'interlocutore privilegiato del nucleo o dell'ospite.

La permanenza iniziale è di due mesi per il Centro di Via Per Monza e tre mesi per quello di Via Mozart. Nel caso di richiesta per una persona sola, l'accoglienza è fatta in una stanzetta sita al secondo piano di Via Per Monza ed è anche qui di un mese.

La nostra scelta di tempi brevi è nata dal desiderio di rispondere alle necessità di chi si trova davvero in un momento di urgente bisogno alloggiativo. Come Centro ci prefiggiamo di dare un riparo, accogliere, non trovare soluzioni.

La nostra accoglienza si realizza con l'aiuto di volontarie che hanno il compito di incontrare l'ospite una volta la settimana per ascoltare le sue necessità, la sua storia e le confidenze che vorrà fargli.

Un ascolto attento ed empatico porta l'ospite a sentirsi sollevato ed a stabilire un rapporto di fiducia con chi non ha altro interesse che far sentire gli ospiti meno soli.

Il volontario, poi, riferisce al Referente eventuali problemi o particolari necessità che il Referente ed il Consiglio Direttivo valuteranno se e come accogliere.

Una volta al mese il Referente consegna i viveri che sono donati dal Banco Alimentare ed una volta alla settimana un nostro benefattore consegna della frutta e verdura fresca.

Gli ospiti sono sollevati da qualsiasi spesa rispetto



all'alloggio, ma devono essere in grado di provvedere a se stessi ed ai minori presenti di cui sono responsabili.

Allo scadere del termine di accoglienza, se pur a malincuore, ci si saluta con la speranza di una evoluzione positiva della loro situazione di bisogno.

Le storie che in 20 anni di accoglienza potremmo raccontare sono tantissime, alcune davvero a lieto fine come una bella favola di Natale, altre meno felici, ma a tutti i nostri ospiti auguriamo che il prossimo Natale porti la Speranza e la Pace che la venuta di Gesù suscita in tutti i cuori.

Merry Christmas

Joyeux Noël

Feliz Navidad

Frohe Weihnachten

Buon Natale

Alla scoperta della Casa Famiglia



Cos'è la Casa Famiglia? E' una realtà della Associazione Creare Primavera, già operativa, situata a San Maurizio in Via Garibaldi n° 5, in uno stabile di proprietà della Parrocchia San Maurizio, concesso in comodato d'uso alla Associazione Creare Primavera per rispondere agli scopi statutari della stessa e al diritto di ogni minore di vivere in famiglia.

Oltre alla famiglia affidataria, sin dal giorno dell'inaugurazione, persone qualificate e un gruppo di volontari, a vario titolo, hanno attivamente collaborato nella gestione quotidiana dei ragazzi assistiti partecipando ai vari incontri di formazione di volta in volta organizzati.

Il 13 Novembre 2008, il Consiglio Direttivo dell'Associazione Creare Primavera ha completato lo studio di questo progetto e ha definito la modalità di costituzione della Casa Famiglia e i singoli ruoli di tutti gli operatori coinvolti.

CASA FAMIGLIA

Il Consiglio Direttivo accoglie la richiesta di una famiglia ad essere residente presso la Casa Famiglia per la durata di anni tre, assumendo uno dei due componenti la coppia come coordinatore.

RUOLI NELLA CASA FAMIGLIA

(Poiché il testo di ciascun ruolo è costituito da vari punti operativi, ci limitiamo ad indicare per ognuno la definizione dell'incarico e qualche puntualizzazione aggiuntiva.)



IL REFERENTE

- È referente per l'Associazione Creare Primavera della Casa Famiglia
- Condivide con il coordinatore, prima dell'inoltro ai servizi sociali i progetti formativi individualizzati
- Relaziona al Consiglio Direttivo sull'andamento della Casa Famiglia



IL COORDINATORE

- Gestisce la famiglia come un buon padre/madre di famiglia e provvede a tutte le necessità dei minori con l'ausilio del personale educativo e dei volontari.
- Partecipa agli incontri mensili di supervisione con la consulente psicologa, il personale educativo, la volontaria residente, il referente e a richiesta per motivi contingenti che necessitano di un approfondimento.
- Supervisiona e verifica la realizzazione dei progetti formativi dei minori inseriti condividendoli con l'equipe educativa.
- Mantiene le relazioni previste dai progetti con la famiglia di origine.



IL PERSONALE EDUCATIVO DI SUPPORTO

- È presente nella Casa Famiglia per il numero di ore settimanali previste dal contratto di lavoro stipulato con l'Associazione e con un orario giornaliero concordato con il referente ed il coordinatore, sulla base delle esigenze dell'organizzazione della Casa Famiglia se a tempo pieno, e del servizio di completamento orario se part-time.
- È punto di riferimento dei volontari presenti nella Casa Famiglia negli orari concordati.



IL CONSULENTE PSICOLOGO

- Gestisce l'incontro mensile di supervisione ed altri a richiesta per motivi contingenti che necessitano di un approfondimento
- Riceve l'incarico annuale di consulenza dall'Associazione per la Casa Famiglia

IL COLLABORATORE DOMESTICO

- Presta la sua opera lavorativa per il numero necessario di ore settimanali concordato con l'Associazione da cui è assunto.



LA VOLONTARIA RESIDENTE

- Gestisce la Casa Famiglia come una buona padre/madre di famiglia.
- Esprime per iscritto la propria adesione al progetto della Casa Famiglia con durata triennale e la disponibilità a prestare un servizio gratuito all'Associazione Creare Primavera

IL VOLONTARIO

- Fa presente la propria disponibilità a prestare un servizio gratuito al coordinatore della Casa Famiglia rinnovandola annualmente compilando una scheda d'ingresso numerata che funge da Registro Volontari.
- Concorda con il coordinatore e l'educatore le necessità e le modalità degli interventi educativi.



A tutti gli operatori è richiesta la massima riservatezza su tutte le informazioni personali relative ai minori presenti nella Casa Famiglia di cui viene a conoscenza per il ruolo che riveste.

Casa Famiglia: le voci dei volontari

Accogliere perché

“Perché” siamo diventati volontari della Casa Famiglia; perché abbiamo voluto vivere questa esperienza, difficile e faticosa; perché accogliamo minori con un trascorso difficile; perché, seppur per brevi periodi, accettiamo di modificare le nostre abitudini quotidiane e condividere la nostra vita familiare con bambini non nostri, perché permettiamo ai nostri figli di confrontarsi con loro, „perché.....” queste sono solo alcune delle domande che ci siamo posti quando ci è stato chiesto di descrivere brevemente la nostra esperienza di famiglia volontaria della Casa Famiglia Creare Primavera. Avevamo più volte pensato di avvicinarci a persone con qualche difficoltà, a anziani soli, persone emarginate ma non avevamo mai avuto l'occasione... E' vero che non occorre aspettare l'occasione per far del bene ma il più delle volte la routine quotidiana, le piccole difficoltà incontrate tutti i giorni, le incertezze e sicuramente anche un pizzico di egoismo, prendono il sopravvento, e così si rimanda sempre....

Certo all'inizio non è stato semplice accogliere questi bimbi. Le nostre paure erano molteplici, non solo perché non conoscevamo nulla del loro passato ma soprattutto non sapevamo come comportarci, non sapevamo che reazioni potessero avere, non sapevamo quali domande “strane” i nostri figli potessero rivolgere ai piccoli ospiti ... Si sa che i bambini hanno

una capacità particolare nel fare domande imbarazzanti nei momenti meno opportuni.. Non sapevamo neppure come comportarci con i nostri figli in loro presenza. Tutto ciò non ci ha però scoraggiato. La voglia di metterci a loro completa disposizione, di aprire la nostra famiglia a questi bimbi meno fortunati dei nostri ci ha sostenuto. Abbiamo cercato di non imporci ma, al contrario, di entrare nelle loro vite in “punta di piedi”, semplicemente accogliendoli. Accogliere gratuitamente senza aspettarsi nulla in cambio, proprio come il Signore ci insegna: non smetter mai di accogliere imitando il gesto di Gesù. Ed è proprio questo l'insegnamento che ha guidato questa nostra esperienza.

E così, dopo i primi momenti di “studio” reciproco, siamo riusciti ad instaurare una relazione più che positiva e attiva con i bambini. Sono arrivate anche delle piccole, ma importantissime, soddisfazioni: dopo i primi incontri freddi e fisicamente distaccati siamo riusciti a scambiarci piccole coccole, tenere battute ed ad avere, se pur in forma molto lieve, del “feeling”.

Solo con l'esperienza abbiamo capito quanto arricchimento la gioia di accogliere chi non ha avuto la stessa nostra fortuna abbia portato a ciascuno di noi e soprattutto alla nostra famiglia.

Famiglia volontaria

Guardando oltre la finestra

...come ogni mattina, inesorabile, arriva alle mie orecchie il dolce, caldo, affettuoso etremendo BEEEP, BEEEP, BEEEP della mia cara radio sveglia: riconosco che senza di essa resterei ogni mattina nel letto per molto altro tempo!!!

Questo acido suono, che mi accingo velocemente ad interrompere premendo il tastino superiore dell'attrezzo, onde evitare che svegli tutti gli altri, mi dà un chiaro segnale: sono le 6 di mattina e la giornata è bell'incominciata.

Zitto zitto, cercando di non far rumore per non svegliare i dormiglioni, mi accingo ad attuare la prima fondamentale azione della giornata: ...ma no, cosa avete pensato, non sto per farmela addosso!!!, non sto correndo al buio verso il bagno, magari sbattendo contro qualche porta,.... Cerco solamente di infilarmi i miei bellissimi, adorati e sempre più apprezzati....occhiali!!, altrimenti il buio si protrarrebbe per tutta la giornata sigh!!...ah ora si che è tutto diverso, anche al buio riesco a muovermi e ad

uscire dalle camere.

Ma, appena richiusa alle mie spalle la porta delle camere in cima alle scale, un bagliore proveniente dalla grossa finestra mi colpisce: accidenti, ma che razza di luna splende questa mattina per rendere tutto così luminoso, penso scendendo qualche gradino; ma non appena mi avvicino alla finestra il mio stupore si tramuta in gioia...è tutto bianco,che bello la neve, questa notte ha nevicato.

E allora corro felice scendendo le scale, entrando in cucina per incominciare a preparare la colazione ai famelici che tra poco si sveglieranno...senza rinunciare, di tanto in tanto a sbirciare oltre le tende dove risplende il chiarore della neve sul parco ancora immerso nel buio...che bello.

Il primo a gustarsi questa giornata è il liceale, che dovendo arrivare a scuola in centro a Milano per le otto, è costretto a levatacce tremende. ...ma oggi, soprattutto per lui, grande appassionato di sci, è proprio una giornata speciale: la prima neve!!! che apre i suoi orizzonti organizzativi così da passare tutto il tempo della colazione a programmare: “dunque – dice lui -, il 7 si comincia, prendo il treno e via che i Piani di Bobbio mi aspettano; poi il 26 eccomi a Chioso con la vacanza invernale dell’istituto, il 2 si va a Oclini, poi ci sono le domeniche del CAI poi” devo fermarlo perché altrimenti con tutta questa voglia di andare, ...perde anche il pullman!!! Uscito il liceale, salgo dolcemente per condividere con mia moglie l’inattesa scoperta; dopo un coniugale saluto concordiamo sulla speranza che non ne metta giù mezzo metro, altrimenti chi si riesce più a muovere in macchina a Cologno? E’ giunto il momento anche per le signorine delle medie che svegliamo delicatamente dicendo “c’è la neve”...non appena riescono a connettere un sorriso si stampa sui loro volti e velocemente si avvicinano alla finestra delle scale per contemplare il chiarore della neve nel giorno che ormai stà cominciando...”che bello, ..la neve”.

Così, felici e contente, scendono velocemente a fare colazione ed a prepararsi perché anche il loro pulman purtropponon le aspetta!!!

Mentre le signorine si preparano, tocca ai ragazzi delle elementari.... C’è da dire che i maschietti in questo caso sono proprio fortunati!!! La finestra della loro camera guarda direttamente il parco davanti a noi; allora, il più dolcemente possibile sollevo

la tapparella ed il chiarore entra dentro la stanza; l’interista è il più fortunato: lui dorme sul letto superiore del castello, proprio accanto alla finestra: lo tocco e gli sussurro “guarda”; lui apre gli occhi e dopo qualche istante, accortosi comincia a gridare “la neve .. evviva ha nevicato” ... e nel suo delirio di gioia sveglia tutti gli altri che in un battibaleno si rendono conto dell’accaduto e sprizzano allegria da tutti i pori.

Giusto il tempo della veloce colazione, del velocissimo passaggio in bagno per le rituali necessità quotidiane eppoi pronti ad affrontare, di tutto punto muniti, il viaggio che ci porterà alla nostra meta feriale: “la scuola”!!! Non fa nulla se qualcuno, ... per pensare alla neve, pensa di andare a scuola senza cartella; o qualcun altro rischia di uscire con una scarpa e una ciabatta, oppure lascia a casa diario, quadernino o quant’altro, tanto ... è normale amministrazione!!!

Il tragitto è davvero interessante: ciascuno pensa, organizza il pomeriggio di giochi sulla neve dopo la scuola o addirittura sogna ad occhi aperti immaginando splendide gite montane immersi nella neve profonda Ma poi bisogna fare i conti con la dura e cruda realtà: siamo arrivati alla scuola!!! Ci salutiamo e ci auguriamo una buona giornata impegnata ciascuno nell’adempimento dei propri compiti, dandoci appuntamento al termine delle lezioni scolastiche.

Ho il tempo di gustarmi anch’io dalla finestra della camera matrimoniale lo spettacolo dello scorcio di parco innevato, con il campo da calcio completamente bianco, nel quale anche i pali bianchi delle porte si confondono con il paesaggio, quand’ecco che DRIIN, DRIIN, DRIIN inesorabile il cellulare irrompe nell’estasi nevosa: “...pà, sono a Cimiano, vienimi a prendere subito alla metro che devo studiare”: è il liceale che per primo rientra alla base dopo la dura giornata scolastica, immediatamente seguito dalle signorine delle medie che, tra una melodia ed un laboratorio di canzoni inglesi tornano affamati a casa.

Il pranzo per taluni è frugale, per altri è massiccio!!! Giusto giusto per prepararsi ad un duro ed impegnativo pomeriggio di studio, nell’attesa che arrivi il resto della truppa per cimentarsi in una memorabile battaglia a palle di neve in giardino.

Ma ahimè quando, dopo lungo peregrinare per ripor-

tare a casa tutti i nostri eroi dalla durissima giornata scolastica, mentre ci accingiamo a battaglia, dal cielo non cadono più quei candidi e leggeri fiocchi di neve che ci accarezzavano il viso; cadono solamente grosse e fastidiose gocce d'acqua che in un battibaleno sciolgono il bellissimo manto splendente. ...oh oh, Peccato, dobbiamo rimandare la nostra battaglia ...alla prossima nevicata (che tutti sperano arrivi presto); ma non ci perdiamo d'animo perché, ...i compiti quotidiani ci aspettano e, ... dopo averli finiti, ciascuno si dedica alle proprie attività: ...a si c'è n'è per tutti: abbiamo fortissimi calciatori, tostissime pallavoliste, leggiadre danzatrici, impavidi circensi, provette nuotatrici!!! E se non bastasse di volta in volta, con l'aiuto di educatrici, volontari ed amici, ci improvvisiamo cantanti, ballerini, pittori, scultori, artistifino al momento in cui ...non ce la facciamo più dalla fame ed una dolce e, soprattutto per qualcuno, attesa vocina dall'alto (no no, non guardate troppo in su, in realtà è solo un piano sopra) ci dice: "è pronto ...tutti a tavola". Finalmente possiamo guardarci tutti negli occhi e raccontarci tra un boccone ed un bicchiere come è

trascorsa la nostra giornata: qualcuno è riuscito, davanti alla scuola, a battaglia a palle di neve; qualcun altro è riuscito ad infilare la neve nel coppino di un suo compagno; altri hanno pulito le macchine parcheggiate per potersi difendere da chi li minacciava con la neve; altri ancora hanno appositamente camminato in mezzo alla neve, tanto da stare a scuola tutto il giorno con i piedi bagnati...ma il più triste di tutti è senza alcun dubbio il liceale, che impreca contro la neve che si è già sciolta: "non è possibile così in fretta – dice – domani avevo già organizzato con i miei amici una sciata scendendo dalla montagnetta del parco!!!". Neve beffarda!!!! ...Ma il tempo vola e dopo esserci ben riempiti è già l'ora di lavarci e prepararci per andare a dormire ed affrontare una nuova, lunga, dura ed avventurosa giornata. Saliamo tutti nelle camere per un momento di preghiera insieme che ci accompagnerà durante la notte. Il bacio della buona notte e tutti via sotto le coperte a sognare e sperare che ...nevichi anche questa notte.E se spostassimo la casa famiglia a Cervinia?

Una esperienza che arricchisce e insegna

Ciao sono Giuliana, è la prima volta che mi chiedono di scrivere per un giornalino e sono contenta di poter raccontare i momenti passati in Casa Famiglia.

Vorrei anticiparvi velocemente alcune cose per farvi capire come sono riuscita a far parte di questa grande e accogliente casa.

Mio marito ed io 11 anni fa, abbiamo deciso di inoltrare domanda di adozione, da lì la nostra vita ha avuto un grande cambiamento.

Abbiamo con fatica cercato di conoscere coniugi che avevano percorso la nostra esperienza, quindi, giorno dopo giorno, anno dopo anno, siamo riusciti a comunicare con più facilità, per migliorare ed essere più aperti con gli altri.

Non è stato semplice, infatti il cammino per avere la nostra bambina è stato lungo. Grazie a lei siamo cambiati tantissimo e siamo contenti malgrado le tante difficoltà di aver fatto questa scelta.

Sempre grazie a questo mio cambiamento, perché più sicura e decisa, ho voluto partecipare alla prima

riunione che Roberto aveva organizzato per far sapere agli abitanti di San Maurizio che serviva aiuto in questa nuova casa.

L'idea mi è piaciuta subito, ma prima di aver un ruolo ed incontrare per la prima volta i bambini è passato più di un anno.

Sono stata con loro una volta alla settimana per parecchi pomeriggi, insieme a Viviana l'educatrice, una ragazza veramente in gamba. Anche mia figlia Bianca mi accompagnava, perché avevo piacere portarla con me, per renderla partecipe. Tutti insieme riuscivamo a fare delle cose interessanti e creative imparando a conoscerci. Bianca non ha avuto grosse difficoltà a relazionare con loro: riesce a comunicare facilmente con tutti, soprattutto se sono bambini.

I bambini di casa famiglia erano contenti quando partecipava anche Lei. I primi tempi non sono stati semplicissimi, ma ogni volta che ci incontravamo andava sempre meglio, ero molto più naturale e

sciolta sia nel parlare che nell'agire.

Sono arrivate poi la primavera e l'estate e si poteva stare all'aperto e giocare ad ogni cosa: palla volo, calcio, andare sui roller (voi non ci crederete ma sono riusciti a portarmi anche su i roller e sono caduta solo una volta), girare nel cortile in bicicletta, ed infine giocare a nascondino. Ho corso come una matta: non mi credevo più capace di tanta velocità. Il giorno dopo, le mie gambe erano distrutte. Dopo aver passato circa 2 ore con questi bambini, ho una sensazione di felicità. Ti arricchisce molto

stare con loro e impari nuove cose. Solo mettendoti a confronto con queste realtà riesci a conoscerle. Per un breve momento della giornata mi sento utile e riesco dare una parte di me a qualcuno avendo in cambio, nel momento del mio ritorno a casa, un allegro saluto e tutte le volte una domanda: "quando torni?" Queste poche parole mi aprono il cuore perché mi fanno capire che anche per poche ore sono stata importante, li saluto e me ne vado e non vedo l'ora che arrivi la settimana successiva.

Giuliana e Bianca

In Vacanza con la Casa Famiglia

Per quest'anno, non cambiare, stessa spiaggia stesso mare...

Finalmente è arrivata l'estate e finalmente si va in vacanza. Quest'anno ci aspetta il profondo Sud di S. Maria di Leuca, quella che quando la tv trasmetteva le temperature era sempre "non pervenuta"

..Forse era troppo lontana..beh il viaggio, in auto da Milano a lì, fa capire perché S Maria di Leuca non perveniva mai!

Appena arrivati però il mare, la casa, il sole e la magnifica compagnia che ci aspettava...hanno fatto scomparire la fatica.

Un attimo però, eravamo in vacanza con la Casa Famiglia, cioè con 8 tra, . bambini e ragazzi e 4 adulti.

In fondo una famiglia un po' allargata. Ognuno con i propri referenti e la propria casa, certo, ma dalla colazione in poi..tutti insieme appassionatamente.

E si riusciva anche ad avere propri spazi e tempi. Chi voleva pinnare ed esplorare grotte, chi giocava interminabili partite a pinnacola, chi si tuffava e chi no,chi leggeva la gazzetta(dello sport naturalmente!) e chi è riuscito a leggere ben tre libri, chi si scottava e chi si riempiva rigorosamente di crema ogni tre ore.

Ce n'è stato per tutti i gusti e poi la sera grigliate, cene insieme e lotta alle zanzare. Abbiamo trovato il tempo (con i più acculturati) di visitare la splendida città di Lecce e di beccarci la grandine (evento lì praticamente rarissimo).

La facilità dello stare insieme è stata un po' questa, non abbiamo fatto calcoli su come fare, come stare,

come comportarci, siamo stati noi stessi in vacanza con una "Casa famiglia". Anche i ragazzi sono stati loro stessi, per cui sono capitate discussioni, a volte muscoli lunghi, ma tantissime risate e divertimento.

L'altro giorno ho sentito le mie figlie che parlavano di televisione e del fatto che si può stare senza, quando quella più teledipendente ha detto "Ma sì in fondo si può fare benissimo a meno della tv, a S. Maria di Leuca non l'abbiamo mai vista e mica ci è mancata!"

Si può fare benissimo a meno di un sacco di cose, ma di vacanze ben vissute e in buona compagnia non si può proprio fare a meno.

Questa è stata la nostra esperienza con la "casa famiglia", un'esperienza che andrebbe provata, perché il racconto non le rende merito.

Stare insieme e condividere dei pezzi di sé, della propria vita, del proprio tempo, anche quello libero, non si perde nulla, ma si guadagna tantissimo.



Nasce un nuovo gruppo Affidò

Col mese di settembre un nuovo gruppo Affidò si è aggiunto alla “grande famiglia” delle diverse realtà di accoglienza dell'Associazione Creare Primavera. Questa esperienza nasce da un corso per volontari che si è tenuto questa primavera e che ha visto coinvolte una quarantina di persone interessate ad approfondire gli aspetti tecnici, sociali ed emotivi connessi dell'affidò.

Una quindicina di queste ha deciso di proseguire il percorso iniziato dando vita a questo nuovo gruppo che si affianca al più “vecchio” gruppo de “Il Germoglio”, costituitosi oltre otto anni fa.

Anche il nuovo gruppo è formato da coppie e singoli del territorio animati dal desiderio comune di riflettere sul tema dell'affidò e dell'accoglienza, sia per effettuare un possibile percorso di preparazione all'affidò, sia per monitorare esperienze concrete di accoglienza attuate dai membri del gruppo. Gli incontri sono mensili e si tengono il venerdì sera presso la sede dell'associazione, in via per Monza 5 a Cologno Monzese.

Tra le persone che hanno aderito al gruppo ci siamo anche noi, desiderosi di approfondire il tema dell'affidò familiare e di viverlo da vicino all'interno dell'associazione Creare Primavera, che sentiamo

fin dalla sua fondazione come parte della nostra famiglia. Ancora non sappiamo se questo ci porterà in tempi brevi a diventare famiglia affidataria, ma del resto abbiamo iniziato questo percorso senza porci degli obiettivi precisi, senza pretese o aspettative, ma cercando di vivere questa esperienza con la voglia di condividere, di ascoltare e di capire meglio col contributo di tutti e grazie all'esperienza di Creare Primavera.

Di solito si usa ringraziare alla fine di una esperienza, noi invece vogliamo farlo all'inizio: ringraziare l'associazione per averci dato questa opportunità; la dottoressa Casiraghi per la disponibilità e la cura che pone in ogni incontro; Chiara per la pazienza nel tentare di dare una organizzazione al “caos primordiale” dal quale veniamo; Giuseppina, Alberto e Roberto per il calore col quale ci accolgono, ci ascoltano e condividono con noi il loro vissuto; Tina per il sostegno “delicato e deciso” che solo lei sa dare.

Infine il ringraziamento più grande va a tutti gli amici e i partecipanti coi quali abbiamo iniziato il gruppo, perché con loro speriamo di fare tanta strada e - soprattutto - di farla insieme.

Laura e Stefano

COSA È L'AFFIDÒ

Alle volte nella vita di una famiglia ci si trova ad affrontare problemi che assorbono tutte le risorse dei genitori ed impediscono a questi ultimi di occuparsi di uno o più figli in maniera adeguata, come, per esempio, nel caso di gravi malattie di uno dei membri, di carcerazione, di ricovero ospedaliero prolungato, di droga, anche di uno solo dei genitori.

L'affidò è una risposta temporanea al bisogno di un minore di avere qualcuno che si occupi di lui materialmente, moralmente, affettivamente.

L'affidò è normato dalla legge n. 184/83 e le successive modificazioni (legge 149/01), la quale prevede che lo stesso possa essere attuato da coppie, con o senza figli, sposate o conviventi o anche da persone singole, senza vincoli di età.

Può avere differenti forme e modalità: può essere a tempo pieno quando il bambino si trasferisce del tutto presso la famiglia affidataria per il periodo concordato; oppure a tempo parziale quando il minore trascorre presso la famiglia affidataria solamente una parte della giornata; ed infine può essere attuato anche per periodi limitati a seconda delle esigenze (per esempio durante i fine settimana o le vacanze).

L'affidò non è una adozione e non durerà per sempre, ma solo il tempo necessario alle famiglie in difficoltà per ritrovare la capacità e la possibilità di svolgere le proprie funzioni.

“L'impegno che mi sono assunto è quello di trovare la gente che ha bisogno di me.
In un tempo come il nostro che ha soffocato Cristo tra i grattacieli, l'asfalto, le strade, i treni, le macchine, occorre riscoprire il volto di Cristo nei fratelli, anche se vestono male, anche se non li conosciamo. Per interessarsi della gente, dei suoi problemi, ci vuole un amore grande che ti dia la forza di non stancarti mai. Ed è difficile”

Padre Ezechiele Ramin

tratto da LELE, Creare Primavera di Ezio Sorio, Edizioni EMI, pag. 57

**Il Consiglio Direttivo
dell'Associazione CREARE PRIMAVERA
formula i migliori auguri per le Feste Natalizie
e per un sereno Anno 2009
a soci, volontari, operatori, amici, ragazzi,
ospiti e a tutte le loro famiglie**



1989-2009
Creare Primavera compie vent'anni!

Questo notiziario è ad uso interno e per gli Amici della Associazione Creare Primavera. Tutti coloro che volessero mettersi in contatto con noi possono farlo venendo presso i nostri centri a Cologno Monzese in **Via per Monza, 5** ed in **via Mozart, 28**, o nella nuova Casa Famiglia in **via Garibaldi, 5**.

Associazione o.n.i.u.s. **CREARE PRIMAVERA** via Per Monza 5, 20093 Cologno Monzese (Milano)
Tel 02.25390625 - Fax 02.27301758, info@creareprimavera.it

CONTATTI: Centro Aggregazione Giovanile 329 5460945 Centro Pronta Accoglienza 347 8587639
Casa Famiglia 380 4326046 casafamiglia@creareprimavera.it

Codice Fiscale 94525300151 - Conto Corrente Postale n° 41595208